

La morte dell'escursionista ha destato grande cordoglio

La montagna e il volontariato, in ricordo di Caterina Panero

FOSSANO. Grande cordoglio ha destato, a Fossano, la morte di Caterina Panero. Appassionata di montagna, "Cate" - così la chiamavano gli amici - è morta durante un'escursione in valle Varaita, lo scorso 1° settembre. Di lei non si può tralasciare l'impegno come volontaria in tante realtà locali.

Di seguito "la Fedelta'" pubblica testi in suo ricordo che sono giunti nella nostra redazione.

2 settembre 2020

Caterina...

che stranezza pensare a te - così vitale, energica, ricca d'iniziativa - attraverso i soli ricordi che si annidano nella mente. Una ventata di desolante tristezza mi ha avvolto ieri, appena ho saputo ciò che ti era successo: sei sfuggita all'improvviso all'affetto dei tanti amici che ti circondavano, in un soffio. Non riuscivo a credere che la falce spietata della morte avesse toccato te, cogliendoci tutti impreparati e sgomenti. Non ti conoscevo bene, ma ho avuto modo in numerose occasioni di cogliere i tratti più significativi che ti caratterizzavano attraverso il gioioso entusiasmo che trapelava dal volto di mia mamma, ogni volta che, il lunedì sera, mi annunciava che vi sareste regalate una giornata tutta per voi, all'insegna di una delle tante camminate montane che sole sanno ristorare e ritemperare gli animi, elevandoli in una dimensione incantata, lontana dai ritmi incalzanti della vita di tutti i giorni. Un paio di settimane fa decisi anch'io di unirmi a voi, e proprio con te condivisi alcuni tratti dell'itinerario che avevamo percorso: ricordo nitidamente la piacevolezza del dialogo e la serenità che effondevi, passo dopo passo, immersa in quello scenario mozzafiato, circondata da imponenti pareti rocciose che si ergevano sullo sfondo di un profondo blu, costellato da soffici e candide nubi che

parevano accompagnare il ritmo del nostro cammino. Mi raccontasti con gioia dei tuoi nipotini, che ti allietavano le giornate coinvolgendoti con la loro contagiosa leggerezza; dei tanti ragazzi che avevi conosciuto (e sfamato!) durante i campi estivi ad Acciglio e che quest'anno non ti era stato possibile rivedere; rievocasti anche qualche simpatico aneddoto sulla tenacia delle persone più in difficoltà a cui con generosità e dedizione donavi il tuo tempo, prestando servizio volontario alla Croce bianca. Parlammo poi molto in quelle poche ore delle bellezze dei luoghi, degli scrigni preziosi che si celano in ogni angolo del mondo, e che si rivelano epifanicamente a patto che li si sappia osservare con gli occhi inesausti del viaggiatore, che nulla si lascia sfuggire... i tuoi splendidi occhi, Caterina, che sprigionavano la brillante curiosità che è propria degli animi singolari e che carpiavano soavemente le meraviglie della vita, di cui avevi compreso l'inestimabile valore. Per questo, forse, non perdevi occasione per impiegare al meglio le tue giornate, compartendo utilmente il tempo affinché risultasse sempre pregnante, ricco di senso, e ti consentisse di imprimere un'indelebile orma del tuo passaggio. Fa' che la luce che ti animava continui a permeare di vivacità le persone che ti volevano bene: la tua scomparsa ha sottratto loro non solo la tua incantevole presenza, ma anche le occasioni d'incontro che avreste condiviso, i momenti spensierati e distesi che vi sareste concessi; ha infranto l'amenità gioviatile di tanti progetti futuri da assaporare con l'impareggiabile gusto della compagnia di un'amica, di una donna di grande umanità. Ti immagino distesa sulle soffici rive erbose di un lago d'alta quota, tra i riflessi sfolgoranti delle onde luminose, sfiorata

da una brezza dolce, profumata di fiori, e accarezzata dal calore inebriante del sole. Sono certa che la tua essenza risieda là, libera in mezzo alla natura che tanto rispettavi e amavi.

un'amica

Carissima Kate avrei voluto salutarti a escursione conclusa, a Villafalletto dove avresti ripreso la tua auto scendendo dalla mia, ma non c'eri. Non potevo guardare lo specchietto retrovisore, perché il tuo posto vuoto era un inesprimibile pugno nello stomaco.

Ci eravamo accompagnati nella salita al Pietralunga, gli altri avevano una marcia in più. Abbiamo condiviso le fatiche e assaporato le gioie della cima, immortalate nella foto di gruppo. Dopo nemmeno un'ora, non conoscevo più i sostantivi di gioia, serenità, esuberanza, sorriso. Avevi superato la parte più impegnativa del percorso. Eri ormai fuori pericolo, ma forse un malore ti ha portata via. Hai spiccato il volo, verso il Paradiso, ne sono certo, anche là sarai una donna eccezionale, riservata, disponibile e generosa.

Carissima amica, ricordo una frase che mi ha fatto riflettere e ti si addice.

"La vita di un uomo, di una donna è un soffio... come quello delle farfalle che vivono un giorno solo. Non importa se muoiono già al mattino presto o poco dopo mezzogiorno, L'importante è se qualcuno ha potuto godere della loro bellezza".

Kate, martedì abbiamo apprezzato la bellezza del tuo cuore e continueremo ad essertene grati e farne memoria.

Un grande abbraccio da noi, tuoi amici e compagni di escursione che in questo momento ci sentiamo piegati dal vento.

Lettera firmata

